

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	313
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	313

INTERROGAZIONI:

5-05754 Fedriga: Vigilanza sull'attività e sul funzionamento dell'ENPAPI	317
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	326
5-05624 Gatti: Sui controlli per la tutela economica delle lavoratrici madri	318
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	328

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/104/CE relativa al lavoro tramite agenzia interinale. Atto n. 428 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	318
--	-----

SEDE REFERENTE:

Trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. Testo unificato C. 3391 Nicola Molteni, C. 3392 Volontè, C. 3616 Narducci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	319
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 216/2011 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Esame e rinvio</i>)	320
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 17 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.40.

Variazione nella composizione della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che il deputato Luigi Fabbri è entrato a far parte della Commissione e che ha cessato di farne parte il deputato Aurelio Salvatore Misiti.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione di mercoledì 11 gennaio 2012 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO GENNAIO-MARZO 2012

Gennaio.

Sede referente:

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di esten-

sione del diritto alla pensione supplementare (C. 3871 Gneccchi e C. 4260 Cazzola).

Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi (C. 4116 Damiano, C. 4366 Cazzola, C. 4455 Di Pietro).

Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (C. 3391 Nicola Molteni, C. 3392 Volontè, C. 3616 Narducci).

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti (C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina).

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio).

Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (C. 3409 Gatti).

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia (C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli).

Disciplina dell'assunzione di lavoratori con contratto di dirigente temporaneo (C. 3642 Mosca e C. 3978 Cazzola).

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità (Testo unificato C. 1847 Bragantini, C. 945 D'Ippolito Vitale, C. 1158 Lamorte, C. 2140 Capitanio Santolini, C. 2767 Franzoso, C. 2782 Lorenzin, C. 2837 Guzzanti, C. 2988 Bitonci, C. 3166 Milo, C. 4010 Schirru, C. 4011 Gneccchi, C. 4016 Bobba e C. 4150 Poli).

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di

regime fiscale agevolato (C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo) (*Commissioni riunite X e XI*).

Febbraio.

Sede referente:

Disposizioni temporanee in materia di contratti di lavoro, concernenti l'introduzione di clausole di flessibilità oraria e di modificazione delle mansioni del lavoratore con l'applicazione di misure indennitarie e l'attuazione di programmi di formazione professionale (C. 4727 Fedriga).

Disciplina del collocamento e del rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti minorati della vista (C. 375 Volontè, C. 1176 Mancuso, C. 1413 De Angelis, C. 4177 Toto, C. 4821 Schirru).

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio (C. 2360 Pelino e C. 3991 Bobba) (*se non trasferito alla sede legislativa*).

Disposizioni per l'istituzione di un contratto unico di inserimento formativo e per il superamento del dualismo nel mercato del lavoro (C. 2630 Madia).

Modifiche alla disciplina in materia di contribuzione, di totalizzazione dei periodi assicurativi e di calcolo delle prestazioni previdenziali per favorire l'occupazione e assicurare il diritto alla pensione (C. 4364 Gneccchi).

Interpretazione autentica dell'articolo 73, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, relativo al parametro di riferimento per la liquidazione delle pensioni ordinarie e degli assegni sostitutivi per i funzionari delle qualifiche ad esaurimento (C. 3999 Paladini).

Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (C. 3391 Nicola Molteni, C. 3392 Volontè, C. 3616 Narducci).

Disposizioni concernenti le graduatorie ad esaurimento per l'assunzione dei docenti e per la giurisdizione sulle relative controversie (C. 4442 Antonino Russo).

Disposizioni per l'adeguamento delle pensioni al costo della vita e per l'unificazione degli istituti di previdenza (C. 4268 Di Pietro).

Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (C. 3409 Gatti).

Disposizioni per la tutela delle vittime di vessazioni o maltrattamenti psicologici nell'ambito dell'attività lavorativa (*mobbing*) (C. 764 Carlucci, C. 1976 Codurelli, C. 3048 Maurizio Turco, C. 3050 Di Stanislao, C. 3469 Miglioli, C. 4411 Margiotta).

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare (C. 3871 Gneccchi e C. 4260 Cazzola).

Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi (C. 4116 Damiano, C. 4366 Cazzola, C. 4455 Di Pietro).

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia (C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli).

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago (C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino).

Norme concernenti i ruoli e le carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria (C. 1022 Carlucci, C. 1137 Samperi, C. 1542 Tassone, C. 1768 Cassinelli, C. 2486 Catanoso, C. 2961 Vitali, C. 4628 Girlanda).

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti (C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina).

Disposizioni per la tutela previdenziale dei medici in formazione specialistica (C. 3361 Di Virgilio).

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, c. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo).

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio).

Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale (C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola, C. 2610 Delfino).

Agevolazioni per la conversione dei rapporti di collaborazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato (C. 3542 Damiano).

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato (C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo) (*Commissioni riunite X e XI*).

Marzo.

Sede referente:

Disposizioni per l'istituzione di un contratto unico di inserimento formativo e per il superamento del dualismo nel mercato del lavoro (C. 2630 Madia).

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche (Testo unificato C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti, C. 2509 Carlucci).

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare (C. 3871 Gneccchi e C. 4260 Cazzola).

Modifica all'articolo 18 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di quote di riserva per le assunzioni obbligatorie (C. 4089 Schirru).

Disposizioni per la tutela delle vittime di vessazioni o maltrattamenti psicologici nell'ambito dell'attività lavorativa (*mobbing*) (C. 764 Carlucci, C. 1976 Codurelli, C. 3048 Maurizio Turco, C. 3050 Di Stanislao, C. 3469 Miglioli, C. 4411 Margiotta).

Disciplina della professione di collaboratore parlamentare (C. 2438 Codurelli).

Disposizioni in materia di agevolazioni per la ricollocazione di lavoratori licenziati da privati datori di lavoro non imprenditori (C. 4306 Galletti).

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, c. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo).

Norme concernenti i ruoli e le carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria (C. 1022 Carlucci, C. 1137 Samperi, C. 1542 Tassone, C. 1768 Cassinelli, C. 2486 Catanoso, C. 2961 Vitali).

Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi (C. 4116 Damiano, C. 4366 Cazzola, C. 4455 Di Pietro).

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia (C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli).

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero (C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi).

Disposizioni temporanee in materia di contratti di lavoro, concernenti l'introduzione di clausole di flessibilità oraria e di modificazione delle mansioni del lavoratore con l'applicazione di misure indennitarie e l'attuazione di programmi di formazione professionale (C. 4727 Fedriga).

Disciplina del collocamento e del rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti minorati della vista (C. 375 Volontè, C. 1176 Mancuso, C. 1413 De Angelis, C. 4177 Toto, C. 4821 Schirru).

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio).

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernenti l'istituzione della figura professionale del progettista della sicurezza (C. 3341 Antonino Foti).

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate (C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci).

Disposizioni per l'adeguamento delle pensioni al costo della vita e per l'unificazione degli istituti di previdenza (C. 4268 Di Pietro).

Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernenti i requisiti per l'accesso dei lavoratori e delle lavoratrici al trattamento di pensione e la disciplina della ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali (C. 3692 Gneccchi e C. 3693 Gneccchi).

Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra (C. 637 Polledri, C. 638 Polledri, C. 959 Tenaglia, C. 987 Schirru, C. 1347 Rigoni, C. 1457 Paglia, C. 1719 Rosato, C. 1793 Pelino, C. 1953 Iannarilli).

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio (Testo unificato C. 1421 Paglia, C. 1827 Pelino, C. 2571 Volontè).

Modifica all'articolo 9 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di richieste di avviamento dei disabili al lavoro (C. 473 Anna Teresa Formisano).

Disposizioni per la tutela previdenziale dei medici in formazione specialistica (C. 3361 Di Virgilio).

Modifiche alla normativa in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici (C. 389 Volontè, C. 1160 Pittelli, C. 4221 Fedriga).

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato (C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo) (*Commissioni riunite X e XI*).

Segnala, quindi, che le modalità di attuazione del programma (e, in particolare, l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione dei provvedimenti già iscritti nel programma) saranno stabilite mediante i calendari dei lavori della Commissione, predisposti – con cadenza settimanale – dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; il programma potrà, inoltre, essere integrato e aggiornato con l'esame di ulteriori provvedimenti, in relazione alla valutazione della loro urgenza e conformemente alle determinazioni che l'Ufficio di presidenza assumerà nel corso dei mesi di riferimento del programma medesimo.

Comunica, infine, che saranno iscritti all'ordine del giorno: i disegni di legge di conversione di decreti-legge; gli ulteriori atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; lo svolgimento di interrogazioni in Commissione e di eventuali risoluzioni nel frattempo segnalate; lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata; gli ulte-

riori progetti di legge assegnati in sede consultiva, sollecitati dalle Commissioni di merito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.45.

INTERROGAZIONI

Martedì 17 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.45.

5-05754 Fedriga: Vigilanza sull'attività e sul funzionamento dell'ENPAPI.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), pur ringraziando il rappresentante del Governo per la risposta fornita, ritiene che essa non corrisponda all'ampiezza delle tematiche poste nell'interrogazione. Giudica necessario che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali solleciti un intervento del competente Ministero dell'economia e delle finanze affinché si svolga una verifica circa le scelte strategiche, gli investimenti e le spese dell'ENPAPI, soprattutto per quanto riguarda i costi degli organi sociali e quelli sostenuti per l'acquisto della nuova sede. Ritiene essenziale che su tali importanti questioni vi sia la massima chiarezza, al fine di sgomberare il campo da dubbi riguardanti l'esistenza di gravi responsabilità nell'amministrazione dell'Ente in questione, le quali legittimerebbero – nel caso in cui dovessero effettivamente emergere – l'intervento delle autorità giudiziarie. Auspica, in conclusione, l'adozione sollecitata di misure che consentano di salvaguardare i versamenti contributivi e i trattamenti pensionistici della categoria di lavoratori in questione.

5-05624 Gatti: Sui controlli per la tutela economica delle lavoratrici madri.

Il viceministro Michel MARTONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Grazia GATTI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta fornita, fa notare che essa fa riferimento a taluni importanti dati riguardanti la percentuale di violazioni riscontrate sul versante della tutela economica delle lavoratrici madri, senza fare cenno, tuttavia, alla quantità di ispezioni e controlli effettuati né alle loro modalità di svolgimento. Ritenuto che l'assenza di tale dato non consenta di valutare in senso compiuto il quadro complessivo della situazione, fa presente che, dagli elementi in suo possesso, sembrerebbe emergere, piuttosto, un progressivo decremento del numero di controlli effettuati, a scapito della salvaguardia dei diritti delle lavoratrici. Dopo avere osservato che l'imminente calendarizzazione delle proposte di legge tese ad una reintroduzione della normativa sul divieto « delle dimissioni in bianco » (provvedimenti già inseriti nella programmazione dei lavori) può costituire l'occasione per approfondire la materia, auspica un confronto tra le forze parlamentari ed il Governo improntato alla serietà e alla disponibilità, in vista dell'elaborazione di un intervento condiviso ed efficace a tutela dei diritti delle donne.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 17 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 13.50.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/104/CE relativa al lavoro tramite agenzia interinale.

Atto n. 428.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, rinviato nella seduta dell'11 gennaio 2012.

Il viceministro Michel MARTONE dichiara che è in fase di trasmissione alla Commissione la documentazione relativa all'esito conclusivo del tavolo tra Governo e parti sociali, che — unitamente al materiale prodotto dalle organizzazioni datoriali e sindacali di rappresentanza in occasione delle audizioni effettuate al Senato — potrà fornire utili elementi alla discussione parlamentare. Fatto presente che il Governo attende ora di conoscere gli sviluppi delle riflessioni che saranno svolte in Commissione, prima di stabilire una posizione definitiva sull'argomento, prospetta comunque l'opportunità di inquadrare — a prescindere da quella che sarà la portata del recepimento della direttiva in esame — le questioni connesse al lavoro interinale in un'ottica di più ampio respiro, facendo riferimento anche ad aspetti più generali connessi alla futura riforma del mercato del lavoro, pur nei limiti delle regole e degli indirizzi a livello comunitario.

Maria Grazia GATTI (PD), *relatore*, ritiene che — per la particolare natura del lavoro interinale, classificabile come una positiva forma di lavoro flessibile sostenuta da forti tutele — il recepimento della normativa comunitaria in materia imponga un'attenzione specifica circoscritta e possibilmente distinta dai futuri interventi sul mercato del lavoro, che, a suo avviso, potranno consentire riflessioni di più ampia portata. Si riserva, dunque, di valutare tutti gli elementi di conoscenza che emergeranno dal dibattito, che potranno essere prospettati nell'ambito della sua proposta

di parere anche in vista di eventuali riforme più complessive della materia.

Giuliano CAZZOLA (Pdl) fa notare che gli organismi di rappresentanza delle agenzie interinali hanno manifestato, in via informale, talune condivisibili perplessità sul provvedimento, che auspica possano essere tenute in considerazione dal Governo e dal relatore, attesa anche la disponibilità che ritiene di avere colto da quest'ultima in ordine a talune ragionevoli indicazioni provenienti dai soggetti destinatari delle norme. Fa riferimento, in particolare, al tema della rappresentatività sindacale e all'esigenza di tutelare le agenzie dal rischio di determinare una perdita del capitale umano su cui si è investito. Giudica, altresì, importante affrontare la questione del vincolo di causalità di tale fattispecie contrattuale, quanto meno raccomandando al Governo di fare chiarezza circa l'applicazione della normativa vigente, affinché – a prescindere dal tipo di scelte che verranno intraprese (di stampo più o meno « liberista » o « dirigista ») – si possano limitare i margini di discrezionalità giuridica dei diversi istituti, che inevitabilmente esaltano il ruolo della magistratura e del corpo forense, nonché ridurre i contenziosi alimentati dalle attuali incertezze applicative.

Maria Grazia GATTI (PD), *relatore*, intervenendo per una precisazione, dopo avere dichiarato la propria completa disponibilità a valutare con serietà le osservazioni di tutti i soggetti interessati, richiama l'esigenza di prestare attenzione a un fenomeno di *dumping* esercitato sul territorio nazionale da agenzie di lavoro interinale provenienti da altri Paesi europei, che – utilizzando l'istituto del distacco – somministrano alle aziende numerosi lavoratori italiani formalmente reclutati all'estero, beneficiando in tal modo di un minor costo contributivo. Sottolinea che tale tematica richiede una riflessione urgente, atteso che, allo stato, mancano strumenti giuridici – sia a livello nazionale che europeo – in grado di offrire una tutela adeguata alle agenzie italiane coinvolte.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, ritiene che la votazione del parere di competenza da parte della Commissione possa avere luogo nella prossima settimana, sulla base di una proposta che il relatore potrà predisporre, ove pervenuto alle Camere il prescritto parere della Conferenza unificata.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE REFERENTE

Martedì 17 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.

Trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

Testo unificato C. 3391 Nicola Molteni, C. 3392 Volontè, C. 3616 Narducci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 dicembre 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che il 9 novembre 2011 la Commissione ha inviato alle competenti Commissioni parlamentari, per l'espressione del prescritto parere, il testo unificato delle proposte di legge in titolo: da quella data, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari costituzionali) e III (Esteri), mentre la V Commissione (Bilancio) ha richiesto al Governo – ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 – la predisposizione della relazione tecnica per la quantificazione degli oneri. Considerato che il provvedi-

mento in esame risulta iscritto nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di febbraio, preannuncia, quindi, che la presidenza si farà carico di sollecitare l'espressione del parere alla V Commissione.

Franco NARDUCCI (PD), auspicata una sollecita espressione del parere da parte della V Commissione, sottolinea l'esigenza di intervenire quanto prima a salvaguardia dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera, che si trovano in condizioni di forte difficoltà a causa della sproporzione tra il loro sistema di ammortizzazione sociale e quello riconosciuto ai cittadini svizzeri, che risulta ardua da accettare in un periodo di crisi come quello attuale. Ricordata la necessità di affrontare anche l'importante questione della retrocessione fiscale con la Svizzera, giudica essenziale e quanto mai urgente il provvedimento in esame, che peraltro appare congruo sotto il profilo della copertura finanziaria.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 17 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 216/2011 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

C. 4865 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Cesare DAMIANO (PD), *relatore*, osserva che il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, reca norme per la consueta proroga di termini previsti da disposizioni legislative; il provvedimento è stato significativamente contenuto rispetto ai precedenti decreti di analoga natura, concentrandosi essenzialmente sulla proroga di termini relativi a disposizioni di carattere ordinamentale o procedurale. Pur nel rispetto di questa impostazione, intende peraltro sottolineare che non mancano le opportunità per affrontare temi di grande rilievo sociale e offrire prime risposte per la loro soluzione nonché per il perfezionamento di recenti interventi riformatori di interesse della Commissione, a partire da quello delle pensioni. Evidenziata, peraltro, l'esigenza di procedere speditamente lungo l'iter di esame del provvedimento, auspicando l'espressione del prescritto parere di competenza già nella prevista seduta di domani, in modo da fornire da subito utili elementi alle Commissioni di merito, in prospettiva di un miglioramento del testo, avverte che si soffermerà anzitutto sulle parti direttamente riconducibili alla competenza della Commissione e, in particolare, sugli articoli 1, 6, 15 (commi 1 e 2), 16 (comma 1) e 21 (comma 1).

Con riferimento all'articolo 1, osserva che esso dispone la proroga di alcuni dei termini entro i quali le pubbliche amministrazioni, in base alla legislazione vigente, possono procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato nell'ambito dei limiti previsti per il *turn over* (commi da 1 a 3 e comma 5). Evidenzia che si tratta di una proroga dettata dalle difficoltà delle amministrazioni ad assumere entro i termini originariamente previsti, in ragione delle numerose disposizioni normative in materia di dotazioni organiche e di razionalizzazione degli assetti organizzativi, che hanno determinato il blocco delle assunzioni e costretto a rivedere la programmazione del fabbisogno, rallentando il normale svolgimento delle attività e degli adempimenti.

Allo stesso tempo, fa presente che l'articolo 1, al comma 4, proroga al 31

dicembre 2012 l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, approvate successivamente al 31 dicembre 2005: si tratta, a suo avviso, di un tema di rilevante interesse per la Commissione, oggetto di un approfondito lavoro istruttorio svolto nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge nn. 4116, 4366, 4455, dal quale è emersa l'esigenza di affrontare con urgenza e forza la problematica dei vincitori ed idonei di concorso, in attesa da tempo di un'assunzione presso le amministrazioni pubbliche interessate. Fa notare che la proroga in questione appare importante, pertanto, in vista dell'adozione di incisive misure rivolte ad assicurare il prima possibile l'assorbimento di tali graduatorie. In tale ottica, auspica che l'iter di dette proposte possa procedere celermente, anche nel confronto con il Governo, al fine di offrire una soluzione organica e definitiva alla questione delle procedure di reclutamento per le pubbliche amministrazioni, superando la logica sempre incerta e parziale delle proroghe.

Osserva che lo stesso comma 4, inoltre, ribadisce l'applicabilità, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente dell'articolo 1, comma 346, lettera e), della legge n. 244 del 2007, il quale ha disposto una serie di autorizzazioni di spesa volte ad assunzioni di personale, anche di qualifica dirigenziale, anche in deroga ai limiti previsti dalla normativa vigente, al fine di potenziare le attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, di soccorso pubblico, di ispettorato e di controllo di altre amministrazioni statali, nonché al fine di ridurre gli oneri derivanti dall'applicazione della normativa sull'equa ripartizione in caso di violazione del termine ragionevole del processo.

Fa presente, peraltro, che al comma 6 si prevede l'ulteriore proroga, al 31 dicembre 2012, dei termini di efficacia delle graduatorie per assunzioni a tempo indeterminato relative al personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, da ultimo prorogati al 31 dicembre 2011 dal

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 28 marzo 2011. Con riferimento a tale ultimo comma, segnala l'opportunità di valutarne un coordinamento con il precedente comma 4, uniformando i termini di decorrenza della proroga dei concorsi, dal momento che, mentre il citato comma 4 dispone una proroga limitata alle graduatorie dei concorsi pubblici approvate successivamente al 31 dicembre 2005, il comma 6 sembrerebbe stabilire una decorrenza antecedente. In questo senso, preannuncia sin d'ora l'intenzione di proporre che la decorrenza, in coerenza con la precedente disposizione di proroga, sia fissata per tutte le graduatorie al 30 settembre 2003.

Segnala poi che l'articolo 6, al comma 1, proroga al 2012 l'efficacia di alcune disposizioni in materia di ammortizzatori sociali contenute nell'articolo 19 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185. Sottolinea, quindi, che gli istituti interessati dalla proroga sono i seguenti: il trattamento sperimentale, pari all'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali per i lavoratori assunti con la qualifica di apprendista; l'utilizzo in via transitoria (per il quadriennio 2009-2012 in luogo del biennio 2009-2010) delle risorse per la tutela dei lavoratori interessati dalla concessione dei trattamenti riguardanti le indennità di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti normali e con requisiti ridotti, nonché del trattamento sperimentale per i lavoratori assunti con la qualifica di apprendista; l'istituto sperimentale di tutela del reddito per i lavoratori a progetto in possesso di determinati requisiti, previsto, in via sperimentale, per il triennio 2009-2011 e attualmente pari al 30 per cento del reddito percepito l'anno precedente.

Fa notare che al comma 2 del citato articolo 6 si prorogano al 31 dicembre 2012 i termini per lo svolgimento di prestazioni di lavoro accessorio, di cui all'articolo 70, commi 1, secondo periodo, e 1-bis, del decreto legislativo n. 276 del 2003, da ultimo già prorogati al 31 dicembre 2011; secondo la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento, tale

proroga «è motivata dalla necessità di continuare ad assicurare, per tutto l'anno 2012, in ragione della particolare congiuntura economica, l'insieme degli interventi volti a sostenere il reddito e a garantire l'occupazione regolare».

Sottolinea, quindi, l'articolo 15, comma 1, che proroga al 30 giugno 2012 il termine per il rinnovo dei contratti a tempo determinato da parte del Ministero dell'interno per fronteggiare l'eccezionale afflusso di extracomunitari, di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 225 del 2010, fermo restando quanto disposto dalla stessa norma: la disposizione in esame, infatti, proroga per sei mesi la durata dei contratti a tempo determinato delle 650 unità di personale impiegate presso gli sportelli unici per l'immigrazione delle prefetture-uffici territoriali del Governo e presso gli uffici immigrazione delle questure. Evidenzia che, secondo la relazione illustrativa al provvedimento, con tale proroga «si intende garantire la piena operatività degli uffici competenti allo svolgimento delle delicate funzioni in materia di immigrazione, uffici che, già fortemente impegnati nel completamento delle complesse procedure di emersione del lavoro irregolare, saranno ulteriormente impegnati nell'attuazione dell'accordo di integrazione (previsto dalla legge n. 94 del 2009 ai fini del rilascio del permesso di soggiorno), la cui entrata in vigore dal prossimo mese di marzo richiederà uno straordinario sforzo organizzativo, con il determinante apporto della matura esperienza professionale ormai acquisita dal personale interessato». Segnala che la stessa relazione illustrativa, nel ribadire quanto disposto dalla norma in esame in ordine alla salvaguardia delle espresse deroghe contenute nel richiamato articolo 2, comma 6, al vincolo di proroga di cui alle disposizioni generali sul lavoro a tempo determinato, fa espresso riferimento ai principi espressi (circolare della Funzione pubblica n. 3 del 19 marzo 2008) in merito all'utilizzo dei contratti a tempo determinato, nonché a quelli relativi all'applicabilità delle disposizioni relative alla stabilizzazione e alla trasforma-

zione dei contratti in parola in rapporti di lavoro a tempo indeterminato (circolare n. 5 del 18 aprile 2008).

Fa quindi presente che il medesimo articolo 15, al comma 2, proroga sino al 31 dicembre 2012 le norme concernenti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco collocato in posizione di comando o fuori ruolo presso organi costituzionali, mentre l'articolo 16 prevede la prosecuzione per l'anno 2012 degli investimenti immobiliari degli enti previdenziali previsti dall'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 39 del 2009, al fine di garantire maggiore rapidità ed efficacia al programma di ricostruzione in Abruzzo. Segnala, infine, l'articolo 21, comma 1, che dispone la proroga, per il personale di Poste Italiane S.p.A. in posizione di comando presso le pubbliche amministrazioni, dei comandi in atto fino alla conclusione delle procedure di inquadramento e comunque non oltre il 31 dicembre 2012.

Preso atto, dunque, delle parti di competenza della Commissione presenti nel testo e considerata la necessità di assicurare una proroga dei termini in relazione a disposizioni di assoluto rilievo in materia di rapporti di lavoro pubblico e privato, ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento favorevole, sia pure con le necessarie correzioni, richiamate per quanto concerne l'articolo 1.

Al contempo, si riserva di sottoporre alla Commissione – anche dopo avere verificato l'andamento del dibattito – la possibilità di invitare le Commissioni di merito, che procedono all'esame degli emendamenti, a individuare in questo contesto una soluzione positiva a talune delle problematiche emerse con il decreto-legge di fine anno (cosiddetto «Salva Italia»), con riferimento alla riforma previdenziale. Giudica del tutto evidente, infatti, che il meccanismo introdotto con la riforma abbia prodotto significative criticità: vi è un problema legato alla sostenibilità sociale ed economica delle penalizzazioni per le pensioni di anzianità; vi è la circostanza per cui l'avvenuta eliminazione del sistema delle quote richiederebbe una maggiore

gradualità; vi è l'esigenza di affrontare la questione dei differenti regimi della normativa pensionistica tra settore pubblico e settore privato, nonché tra diversi comparti, come, ad esempio, quello della scuola; occorre valutare la sostenibilità della riforma per talune categorie di lavoratori, come, in particolare, quelli usuranti. Più in particolare, ricorda che – con l'accoglimento di appositi ordini del giorno – il Governo si è impegnato a superare le più evidenti incongruenze della riforma, che rischiano di produrre significativi effetti negativi nei confronti di talune categorie di lavoratori; tale impegno, peraltro, è stato rafforzato dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, il quale, nella conferenza stampa di fine anno, ha confermato una esplicita promessa in tal senso. Rammenta che, in quella sede, il Presidente ha affermato che « il Ministro Fornero, d'intesa con il dicastero dell'economia e delle finanze, desidera che io dica, a proposito della previdenza, che il Governo, in relazione agli effetti determinati dalla recente riforma, ha adottato misure intese a salvaguardare le situazioni di chi, a seguito della modifica dei requisiti per andare in pensione, è rimasto senza lavoro, senza retribuzione e senza pensione. Tra gli altri ci sono i lavoratori posti in mobilità: stiamo lavorando ad altri casi oltre a quelli previsti, che presentano massima criticità a seguito della riforma adottata; da parte nostra c'è il massimo impegno per evitare situazioni di estrema difficoltà economica, di cui ci rendiamo conto ».

Osserva che si tratta, quindi, di superare in modo strutturale il meccanismo di decurtazione dell'assegno pensionistico per i lavoratori che hanno maturato un'anzianità contributiva di 42 anni e un mese per gli uomini, e 41 anni e un mese per le donne, a prescindere dalla loro età anagrafica, nonché di integrare la disciplina delle deroghe per l'applicazione del nuovo sistema pensionistico che tenga conto della particolare condizione di quei lavoratori che, pur con un'età anagrafica prossima ai previdenti limiti per l'accesso alla pensione, rischiano di trovarsi senza stipen-

dio, senza ammortizzatori sociali e con la prospettiva di dover attendere ancora molti anni per poter accedere alla pensione. In questo contesto, giudica essenziale, in primo luogo, assicurare una copertura temporale più adeguata a quelle categorie di lavoratori che abbiano acceduto a procedimenti di allontanamento dal lavoro secondo procedure negoziate collettivamente, spostando dal 4 al 31 dicembre 2011 la data di stipula degli accordi. Inoltre, segnala l'esigenza di evitare che dal sistema di deroghe siano esclusi proprio quei lavoratori più deboli che, operando anche nelle imprese di più piccole dimensioni, per un verso non possono accedere al sistema degli ammortizzatori sociali e, per altro verso, spesso hanno convenuto, attraverso accordi individuali, con il proprio datore di lavoro la risoluzione del rapporto di lavoro, in vista, a legislazione vigente, di un prossimo accesso al trattamento pensionistico; situazione non particolarmente differente riguarda i così detti « esodati » o i « sovrannumerari » e i dipendenti delle aziende fallite o in procedura di fallimento. Rileva che una ulteriore esigenza, fortemente sentita dalle stesse organizzazioni sindacali, che ne hanno fatto una richiesta unitaria, è quella di assicurare maggiore gradualità nella convergenza dei sistemi di pensionamento tra uomini e donne.

Al contempo, ritiene che si debba attivare ogni iniziativa atta a risolvere le rilevanti problematiche legate alla soppressione – prevista dal decreto-legge n. 201 del 2011 – di INPDAP ed ENPALS e il trasferimento delle relative funzioni a INPS, affinché il passaggio delle competenze dei due enti soppressi verso l'INPS avvenga secondo uno schema più articolato, per agevolare la gestione della fase transitoria; in questo ambito, in particolare, raccomanda di prevedere una gradualità operativa nella gestione delle fasi di transizione, che assicuri tra l'altro la tutela dei posti di lavoro per gli oltre 700 dipendenti INPDAP, in esubero rispetto alla attuale pianta organica, in quanto, diversamente, si genererebbe una grave

turbativa nel settore del pubblico impiego, in un momento così delicato per l'economia e per il mercato del lavoro.

Auspica, in conclusione, che con la collaborazione del Governo e con il sostegno di tutte le forze politiche questi impegni possano essere rispettati sin dal provvedimento in esame: la particolare contingenza economica, a suo avviso, deve spingere tutti, Governo, forze politiche, forze sociali, a sostenere in ogni occasione di confronto, quindi anche in occasione di provvedimenti che apparentemente hanno un contenuto e un impianto meno significativo, quelle soluzioni che possano far fare un passo in avanti sulla via del risanamento e dell'equità. Per tali ragioni, giudica non ancora chiuso il capitolo sulle pensioni.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), alla luce delle considerazioni testé svolte dal relatore, si chiede se il Governo in carica possa ancora godere della fiducia di tutti i partiti che compongono la maggioranza parlamentare, considerato che su talune importanti tematiche previdenziali sembrano emergere significative differenze di vedute. Dichiarata, a titolo personale, di condividere pienamente l'operato del Governo in tale settore, giudicando chiuso, allo stato, il discorso sulla riforma previdenziale, fatta eccezione per taluni limitati interventi – realizzabili anche attraverso specifici emendamenti al provvedimento in esame – volti a salvaguardare la posizione di determinati soggetti disagiati, che rischiano di rimanere senza stipendio, pensione o trattamento di integrazione salariale. Fa notare, al riguardo, che la stessa Commissione, in occasione dell'espressione del parere sul recente decreto-legge cosiddetto «Salva Italia», recante la riforma pensionistica, manifestò semplicemente l'esigenza di introdurre una gradualità in materia di penalizzazioni – unitamente ad interventi su rivalutazione dei trattamenti e maturazione dei requisiti pensionistici – senza fare riferimento al loro «superamento», che richiederebbe un vero e proprio stravolgimento dell'impianto della riforma. Giudica altresì inaccettabile far

passare il contenuto di taluni ordini del giorno presentati in Assemblea su tale materia come il risultato di un impegno comune assunto da un'intera maggioranza, ricordando che sul punto la Commissione si è espressa con un orientamento diverso e che qualsiasi atto di indirizzo è ascrivibile esclusivamente alla responsabilità dei deputati sottoscrittori e al loro rapporto con il Governo. Osserva, peraltro, che le legittime osservazioni svolte dalla Commissione in sede consultiva sulla richiamata manovra economica sono state in gran parte già recepite dal Governo, ribadendo che restano da affrontare solamente alcuni nodi connessi all'equità di certe forme di intervento.

Antonino FOTI (Pdl) ritiene che la questione previdenziale sia da considerare aperta, finché sussistono margini di intervento sul testo in esame, in presenza della disponibilità a confrontarsi da parte del Governo e dei gruppi parlamentari. Giudica importante, pertanto, non lasciare nulla di intentato, nel presupposto che qualsiasi ipotesi di intervento che miri a salvaguardare la posizione previdenziale di taluni soggetti, particolarmente penalizzati dall'ultima riforma pensionistica, possa contribuire a garantire una maggiore equità sociale degli interventi di risanamento economico adottati dal Governo.

Giovanni PALADINI (Idv) ritiene opportuno sfruttare l'occasione dell'esame del presente provvedimento per migliorare gli effetti della recente riforma previdenziale, affrontando talune importanti questioni di equità sociale riguardanti, in particolare, i temi delle penalizzazioni dei trattamenti e dell'innalzamento dei requisiti anagrafici, soprattutto salvaguardano la posizione di taluni soggetti deboli. Giudica altresì opportuno affrontare nell'ambito del presente provvedimento talune altre importanti problematiche, concernenti, ad esempio, l'assorbimento delle graduatorie dei concorsi pubblici, al fine di introdurre anche nel settore pubblico elementi di maggiore tutela nei confronti di categorie in difficoltà.

Ivano MIGLIOLI (PD) osserva che talune importanti questioni poste al fine di richiamare l'esigenza di una maggiore equità sociale degli interventi previdenziali (riferiti, in particolare, al tema delle penalizzazioni e delle rivalutazioni dei trattamenti), in prospettiva di una maggiore tutela dei soggetti più deboli, non possono che trovare la condivisione di tutti i gruppi, dal momento che non richiedono uno stravolgimento della riforma pensionistica, ma solo taluni aggiustamenti, seppur di un certo rilievo. Non condividendo, pertanto, lo spirito polemico del deputato Cazzola, di cui apprezza in ogni caso l'onestà intellettuale, auspica che si possa

raggiungere una convergenza su questi importanti punti, recuperando quei concetti di gradualità e progressività di cui si è fatta portatrice l'intera Commissione in occasione dell'esame in sede consultiva dell'ultima manovra economica del Governo.

Silvano MOFFA, *presidente*, essendo ripresi i lavori dell'Assemblea, invita i deputati interessati a intervenire nella seduta già convocata per la giornata di domani.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-05754 Fedriga: Vigilanza sull'attività e sul funzionamento dell'ENPAPI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la presente interrogazione, l'onorevole Fedriga chiede di « fare piena luce sulle scelte strategiche, sugli investimenti e sulle spese per gli organi statutari effettuate dall'ENPAPI » nonché sul funzionamento dell'Ente medesimo.

Sulla base delle informazioni fornite dalla competente Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero che rappresento, rappresento quanto segue, precisando tuttavia che la vigilanza dell'ENPAPI spetta altresì al Ministero dell'economia e delle finanze.

Dal bilancio di esercizio per l'anno 2009 emerge che i costi per gli organi amministrativi e di controllo per l'anno 2008 risultano pari a 911.154 euro e che gli stessi per l'anno 2009 sono pari a 1.043.215 euro con un incremento di 132.061 euro. Dal predetto documento contabile, nella parte dedicata ai costi degli « Organi amministrativi e di controllo », si evince che gli importi corrispondono alle somme erogate a titolo di compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese di viaggio e soggiorno degli organi collegiali. L'incremento delle spese è dovuto principalmente ad un maggiore numero di giornate di attività effettuate nel 2009 dagli organi amministrativi dell'Ente. Al riguardo, nella relazione del collegio sindacale sul bilancio emerge che « (...) Il collegio ritiene poi che vadano limitate e razionalizzate le spese per gli organi ».

Relativamente all'importo di circa 86 milioni di euro citato dall'interrogante, si rappresenta che trattasi di impegni di investimento assunti dall'Ente, e riportati tra i conti d'ordine del bilancio consuntivo

per l'anno 2009, nella voce « Impegni » che accoglie le somme impegnate per la sottoscrizione di fondi di investimento.

Al riguardo, si precisa che tali investimenti sono realizzati con le disponibilità rivenienti dalle riserve appostate in bilancio e che si alimentano annualmente dei versamenti per i contributi correnti.

In merito a quanto sopra preciso, infine, che il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze non ha, ad oggi, formulato osservazioni.

Con riferimento alla procedura di acquisto dell'immobile di via Alessandro Farnese n. 3, attuale sede dell'ente, si riportano alcune informazioni assunte dal verbale n. 9/2010 del 28 ottobre 2010 del Collegio sindacale.

In sintesi, la vicenda ha avuto inizio il 20 dicembre 2007, data in cui il Consiglio di amministrazione dell'ENPAPI, con deliberazione n. 216 del 2007, ha valutato positivamente l'opportunità di acquisto dell'immobile, mentre l'atto definitivo di compravendita è stato stipulato il 29 aprile 2009.

Inizialmente, l'Ente ha presentato offerta irrevocabile di acquisto ad un prezzo di 23.500.000,00 euro oltre IVA. Tale offerta era subordinata, tra le altre cose, all'esito positivo di una *due diligence* ed è, successivamente, decaduta per esito negativo della *due diligence* stessa (una porzione dell'immobile non era utilizzabile secondo i requisiti di cui alla destinazione d'uso A/10).

All'esito positivo della *due diligence*, e ad avvenuta liberazione dell'immobile, si è

perfezionata la procedura d'acquisto per un importo di 20.000.000,00 euro oltre IVA.

Da ultimo, in merito alla vicenda relativa alla posizione del Presidente in carica, posso illustrare quanto risulta dai verbali n. 8 e n. 9 del 2010 del Collegio sindacale.

In particolare, il 26 ottobre 2010 si è tenuta una riunione del Consiglio di Amministrazione in auto-convocazione alla quale hanno partecipato quattro Consiglieri di Amministrazione (assente il Presidente) e a cui non ha ritenuto di assistere nessun componente del Collegio dei Sindaci, data l'illegittimità della convocazione. In assenza del Presidente in carica, i Consiglieri di Amministrazione – che lamentavano un disagio circa la conduzione della gestione, a loro avviso, poco partecipata – si sono determinati per la revoca del Presidente a suo tempo eletto e all'elezione di uno nuovo.

Il superamento delle divergenze all'interno del Consiglio di Amministrazione e la ritrovata correttezza dei rapporti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione (il Presidente ha precisato che da quel momento la sua linea gestionale avrebbe consentito un maggior coinvolgimento dei componenti del Consiglio di Amministrazione) hanno fatto sì che il Consiglio decidesse di non procedere all'elezione di un nuovo Presidente.

Giova ricordare che la composizione della questione è avvenuta anche grazie all'intervento del Collegio dei Sindaci, che, « evidenziando l'illegittimità di taluni comportamenti e le conseguenze che avrebbero determinato l'azione surrogatoria da parte delle Amministrazioni vigilanti, ha consentito di ricondurre l'attività dell'Organo di Amministrazione nell'ambito della necessaria legittimità, trasparenza e responsabilità richieste agli Amministratori, secondo i principi codicistici ».

ALLEGATO 2

5-05624 Gatti: Sui controlli per la tutela economica delle lavoratrici madri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Gatti – nell'atto parlamentare che passo ad illustrare – richiama nuovamente l'attenzione sul delicato fenomeno delle cosiddette « *dimissioni per maternità* ».

Al riguardo corre l'obbligo di ricordare la particolare attenzione da sempre riservata dall'Amministrazione che rappresento all'attività volta all'accertamento delle violazioni in ordine alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri.

A testimonianza di ciò, faccio presente che già il *Documento di Programmazione dell'attività di vigilanza* per l'anno 2010, elaborato dalla competente Direzione Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito che l'attività ispettiva debba essere indirizzata verso specifici obiettivi programmatici, caratterizzati da irregolarità di rilevante impatto socio-economico, fra i quali le verifiche aventi ad oggetto l'esistenza di fenomeni discriminatori nonché l'effettività della tutela delle lavoratrici madri.

Con riferimento al numero di controlli effettuati nel corso degli anni 2009 e 2010, aventi ad oggetto la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, informo che allo stato la raccolta statistica compiuta dai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento tiene conto esclusivamente del numero delle singole violazioni accertate dagli uffici territoriali del lavoro all'esito della attività di vigilanza finalizzata a verificare il rispetto della legislazione sociale e previdenziale.

Tanto premesso, sono in grado di fornire i dati – contenuti nelle allegate tabelle, che metto a disposizione della Com-

missione – relativi alla ripartizione, su base regionale, delle violazioni, accertate nell'anno 2010, in ordine alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri (*All. 1*), nonché quelli relativi alla ripartizione – in ambito regionale – dei provvedimenti di convalida delle dimissioni per maternità, emessi nel corso del medesimo anno (*All. 2*).

Inoltre, come richiesto dall'onorevole Gatti, metto a disposizione della Commissione il *report* concernente il monitoraggio, per l'anno 2010, delle dimissioni di cui all'articolo 55 del decreto legislativo n. 151/2001 (*All. 3*).

Tale documento, si ricorda, è elaborato da un Tavolo Tecnico di studio – istituito con decreto direttoriale del 12 gennaio 2009 – composto da rappresentanti del competente Ufficio dell'Amministrazione che rappresento, dell'Ufficio della Consiglia nazionale di parità e della Rete nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di parità.

In conclusione ritengo opportuno segnalare che la questione delle cosiddette « *dimissioni in bianco* », richiamata dall'onorevole interrogante, è all'attenzione del Governo e in particolare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali cui, come è noto, è stata attribuita anche la delega alle pari opportunità. In proposito sono allo studio i modi e i tempi di un intervento complessivo che, anche grazie all'uso delle tecnologie informatiche, possa assicurare efficaci forme di tutela alle lavoratrici soprattutto in caso di dimissioni presentate nel corso del periodo di maternità.

Allegato n. 1 alla risposta del Governo

<i>Regione</i>	<i>Violazioni tutela economica</i>	<i>Violazioni tutela fisica</i>
Abruzzo	20	16
Basilicata	13	0
Calabria	11	1
Campania	565	21
Emilia Romagna	25	18
Friuli Venezia Giulia	22	4
Lazio	15	507
Liguria	19	23
Lombardia	8	198
Marche	4	3
Molise	5	1
Piemonte	299	61
Puglia	88	14
Sardegna	90	68
Toscana	36	8
Umbria	1	5
Valle d'Aosta	0	0
Veneto	59	25

Allegato n. 2 alla risposta del Governo

<i>Regione</i>	<i>Provvedimenti convalida dimissioni</i>
Abruzzo	368
Basilicata	121
Calabria	204
Campania	895
Emilia Romagna	1557
Friuli Venezia Giulia	550
Lazio	1353
Liguria	568
Lombardia	4586
Marche	578

Regione	Provvedimenti convalida dimissioni
Molise	56
Piemonte	1206
Puglia	848
Sardegna	385
Toscana	1206
Umbria	291
Valle d'Aosta	60
Veneto	2650
Sicilia	702
Bolzano	582
Trento	251

Allegato n. 3 alla risposta del Governo

ANNO 2010

Fasce di età		Anzianità di servizio		Figli		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Motivazione dimissioni	
					numero		numero		numero		numero
fino a 18 anni	39	fino a 3 anni	9178	0	1571	fino a 15	11954	Agricoltura	152	a1	4062
da 19 a 25 anni	2030	da 4 a 10 anni	7853	1	10878	da 16 a 50	3241	Industria	2988	a2	4394
da 26 a 35 anni	11964	da 11 a 15 anni	1391	2	5417	da 51 a 100	1299	Commercio	6864	a3	2905
da 36 a 45 anni	4856	da 16 a 20 anni	409	2	951	da 101 a 200	1102	Credito e Assicurazioni	643	b	2173
oltre 45 anni	128	oltre 20 anni	112			oltre 200	1393	Altro	8345	c	1594
Totale	19.017									d	4631

a1 – incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido;

a2 – incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto;

a3 – elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter);

b – passaggio ad altra azienda;

c – mancata concessione del part-time;

d – altro (es. desiderio di cure della prole in maniera esclusiva, ricongiungimento al coniuge, etc.).